



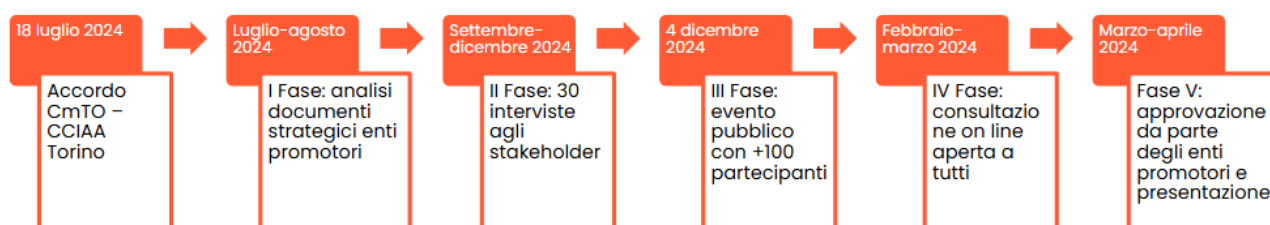
CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO



PIANO METROPOLITANO DELL'ECONOMIA SOCIALE DI TORINO 2030 RESOCONTO PROCESSO DI ASCOLTO TERRITORIALE

Il processo di redazione del Piano

Il processo di redazione del Piano metropolitano per l'economia sociale è stato avviato con l'accordo del 18 luglio 2024 tra CCIAA e CmTO e si è sviluppato in 5 fasi di lavoro, con il supporto di Avventura Urbana.



Fase I – Analisi documentale

Una prima fase di analisi documentale, orientata alla costruzione di convergenze tematiche rispetto ai contenuti e alla struttura del documento, capaci di tenere insieme

i documenti strategici comunitari e quelli locali.

Fase II – Ascolto con interviste

Una fase di ascolto territoriale tramite interviste, orientata alla costruzione di aggregazioni di interesse rispetto alle esigenze cui dovrà cercare di rispondere il Piano, nonché rispetto ai suoi contenuti e al suo modello di governance.

La fase di ascolto è stata realizzata attraverso il metodo del *conflict assessment* (indagine preliminare per la mappatura degli interessi e degli attori). L'indagine è stata svolta attraverso 30 interviste in profondità (semi-strutturate e online, della durata di circa un'ora) rivolte ad una rosa di attori qualificati del territorio, individuati dai promotori di progetto in virtù della loro capacità di rappresentare uno spettro ampio ed eterogeneo degli interessi presenti nell'area metropolitana, coniugando la dimensione economica e imprenditoriale, quella di natura sociale, il sistema pubblico.

Le interviste hanno avuto lo scopo di:

- presentare il percorso di definizione del Piano;
- raccogliere informazioni sul sistema metropolitano torinese dell'economia sociale;
- individuare obiettivi condivisi per il Piano, così come alcune proposte operative su cui basare i contenuti del Piano, su cui strutturare l'ingaggio degli attori dell'ecosistema e la governance;
- raccogliere suggerimenti e indicazioni di metodo utili a strutturare il processo di confronto, così da coinvolgere nel modo più efficace possibile i soggetti operanti nell'economia sociale.

Tutte le persone intervistate hanno avuto la possibilità di approfondire i temi oggetto dell'intervista in relazione alla propria esperienza, alle proprie competenze e al proprio territorio di pertinenza; le informazioni raccolte durante le interviste sono state restituite in forma sintetica e anonima, per temi trasversali e senza attribuzioni dirette.

Fase III – Evento partecipativo

Con l'evento "Verso il Piano metropolitano per l'economia sociale di Torino" del 5 dicembre si è entrati nella fase di coinvolgimento del territorio con l'obiettivo di approfondire il quadro di contenuti del Piano, affinché questo sia in grado di rispondere adeguatamente alle esigenze territoriali e alle criticità che ad oggi l'ecosistema dell'economia sociale locale si trova ad affrontare, secondo il percepito dagli stakeholder locali. Hanno partecipato all'evento 104 persone, rappresentanti una varietà di soggetti pubblici e privati interessati o già impegnati sul tema dell'economia sociale, provenienti da tutte le zone omogenee della Città metropolitana di Torino.

Le persone iscritte hanno ricevuto una "Guida alla discussione", ovvero un documento contenente una descrizione degli obiettivi dell'incontro e una restituzione dei temi

emersi dalle prime fasi del processo, affinché potessero acquisire una base conoscitiva comune per affrontare al meglio la discussione. L'evento infatti ha previsto la suddivisione del pubblico in cinque tavoli tematici, che si sono svolti simultaneamente e in presenza. Le sessioni plenarie (iniziale e conclusiva) si sono svolte in modalità ibrida, ovvero sia online che in presenza, affinché potessero essere seguite a distanza.

Ciascun tavolo tematico ha affrontato due sessioni di discussione.

- La prima era intesa ad avviare un confronto sulle leve strategiche su cui puntare affinché sia il sistema economico metropolitano sia fortemente connotato dai principi dell'economia sociale.
- La seconda era orientata a far emergere quali azioni concrete vanno inserite nel Piano per raggiungere la visione auspicata. Nello specifico, per ciascun obiettivo individuato attraverso la fase di ascolto preliminare, si è avviata un'attività di co-pianificazione di un piano d'azione di dettaglio

Le sessioni di discussione sono state facilitate da figure esperte, che hanno riportato i risultati del confronto ai tavoli in un'unica restituzione, che è stata illustrata sinteticamente al termine dell'incontro.

I risultati dell'incontro sono stati uniti agli esiti della fase di ascolto preliminare, e confrontati ulteriormente con le Raccomandazioni europee, con i documenti strategici degli enti promotori, nonché con gli altri strumenti di programmazione sovraordinata, per andare a costituire la bozza di Piano.

Fase IV – Scrittura della bozza di Piano e consultazione aperta

La fase successiva ha previsto una consultazione aperta tramite la condivisione online della bozza di documento (sulla piattaforma Torino Social Impact) e l'apertura della possibilità per chiunque di segnalare agli enti promotori eventuali integrazioni o modifiche ritenute necessarie. A seguito del processo di consultazione online, il piano è stato ulteriormente integrato nella sua versione finale. **Tale versione ha anche potuto recepire la mozione approvata dal Consiglio Comunale il 17 Marzo 2024 n. 2025-00016, dal titolo: "Il sistema industriale torinese tra crisi ed eccellenze: analisi e proposte. Quale ruolo della Città?" in cui si inserisce l'economia sociale tra gli asset di sviluppo della città.**

Fase V – Presentazione del Piano

L'approvazione da parte degli enti promotori e la presentazione pubblica della versione definitiva del Piano, uno strumento programmatico capace di seguire una visione coordinata e condivisa e di agganciarsi strategicamente alle programmazioni (in essere e future) a livello locale e sovralocale.

Recepimento delle proposte della consultazione on line

La consultazione online è stata aperta dal 25 febbraio all'11 marzo 2025 sul sito di Torino Social Impact ed ha raccolto 20 proposte di integrazione da parte di enti e singoli cittadini. Sul sito di Torino Social Impact è possibile reperire tutti i commenti pubblicati [nella pagina dedicata al Piano](#):

In particolare, sono state inserite le seguenti integrazioni:

- Diversi commenti di apprezzamento e sottolineatura dei contenuti del Piano hanno permesso di consolidarne l'impostazione, confermare le strategie e le azioni presenti, integrare elementi concettuali in particolare per quanto riguarda: il modello economico che vede l'economia sociale come politica industriale e non solo come supporto alle politiche di welfare, il modello di sviluppo territoriale che coniuga crescita economica e benessere sociale, la valorizzazione del ruolo dell'economia sociale e solidale nel rispondere alle sfide della transizione ecologica, della riduzione delle disuguaglianze e dell'evoluzione dei modelli produttivi, la formazione continua e lo sviluppo di nuove competenze, la centralità dei giovani, la creazione di nuovi strumenti finanziari e la sinergie tra enti pubblici, imprese, università e terzo settore, il coinvolgimento del volontariato, l'inclusione lavorativa anche tramite la promozione di strumenti come il social procurement e l'Art. 14 D. Lgs. 276/2003, la co-progettazione e la governance condivisa, la digitalizzazione, gli strumenti di valutazione qualitativa, i sistemi di misurazione dell'impatto sociale, gli strumenti di monitoraggio partecipativo, i modelli di governance inclusivi e le partnership multi-attore, l'equilibrio dei processi decisionali, le piattaforme di dialogo e collaborazione tra enti pubblici, imprese private e organizzazioni della società civile, gli strumenti di divulgazione ed aggregazione delle informazioni e delle opportunità.
- L'importanza della dimensione ambientale, già ampiamente presente nel testo redatto nelle fasi di ascolto precedenti alla consultazione online sia a livello di quadro valoriale che a livello progettuale (es. comunità energetiche ambientali, iniziative di mobilità sostenibile che coinvolgano attori economia sociale), è stata ulteriormente rafforzata in più parti del testo e sono stati inseriti riferimenti espliciti relativi al Green Deal Europeo e alla New European Bauhaus. Inoltre è stato inserito il tema dell'edilizia residenziale sociale che coniughi criteri di sostenibilità ambientale con l'accessibilità economica.
- Sono state inserite alcune proposte puntuali tra cui:
 - l'estensione del perimetro dell'età giovanile fino ai 35 anni, in quanto riflette l'evoluzione della società italiana, intercetta una fascia che si trova ancora in una fase fragile della transizione alla vita adulta che non va trascurata.

- Sviluppare soluzioni scalabili e adattabili alle aree interne è stata inserita nell'obiettivo "Sostenere l'accesso al lavoro e ai servizi di welfare nei territori rurali e montani".
 - Aggiungere una strategia per migliorare la gestione delle politiche per l'inclusione che preveda come azione il rafforzamento dell'efficacia e dell'efficienza delle reti dei servizi dei territori.
 - La proposta di divulgare al meglio strumenti esistenti (come il Fondo Regionale Disabili e il Bando per l'erogazione di contributi rivolti ai datori di lavoro per favorire l'inserimento e il mantenimento del posto di lavoro delle persone con disabilità).
 - Programmi di mentoring per giovani professionisti dell'economia sociale.
 - Formazione per promuovere presso la cittadinanza modelli di consumo responsabili.
 - Il tema della Corporate Digital Responsibility (CDR) per un utilizzo delle tecnologie digitali e dei dati socialmente, economicamente e ambientalmente responsabile.
- La richiesta di esplicitare al meglio il ruolo del Terzo Settore è stata recepita in più parti del documento così come sono state integrate le puntuali modifiche testuali proposte dal Forum del Terzo settore in Piemonte che riguardano in modo trasversale tutti i capitoli del Piano e temi quali il modello di sviluppo integrato tra competitività economica e inclusione sociale, il ruolo centrale dell'economia sociale nelle strategie territoriali e nei contesti fragili, il coinvolgimento attivo degli organismi di rappresentanza di cooperazione ed ETS, le partnership ed il dialogo multi-attore, la valorizzazione dei giovani, la centralità delle comunità nei processi di sviluppo e coesione sociale, la governance inclusiva, l'amministrazione condivisa, la valorizzazione dei presidi territoriali e dei luoghi di incontro esistenti.
 - Non sono state testualmente inserite proposte progettuali specifiche che, seppure significative e strategiche per il territorio, esulano dalle competenze di un Piano per l'economia sociale. In particolare nell'ambito della sostenibilità ambientale, dell'efficienza energetica, della mobilità, delle infrastrutture fisiche e digitali, i temi sono stati trattati se connessi a uno sbocco per l'economia e l'imprenditorialità sociale. Ad esempio si parla di Mobility as a Service come contesto di mobilità sostenibile per favorire il ruolo proattivo delle imprese sociali. Non sono state inserite proposte per le quali non è esplicita la titolarità territoriale o che non rientrano tra le competenze degli enti coinvolti, come la creazione di incentivi ed agevolazioni di competenza di livelli di governo superiori. Rispetto alle richieste di previsione di meccanismi di finanziamento per le organizzazioni del terzo settore, esse trovano riscontro nella concezione stessa del Piano che è dedicato al consolidamento dell'ecosistema come pilastro di sviluppo territoriale e anche alla promozione della cultura del supporto a lungo

termine, riconoscendo che i processi di innovazione sociale hanno bisogno di continuità e di un approccio basato su trust e outcome.

- La proposta di introdurre nel piano maggiore concretezza, una roadmap operativa e monitorabile con tempistiche precise, soggetti responsabili e un piano d'azione dettagliato fa parte della fase di progettazione esecutiva da realizzare in un momento successivo all'approvazione del Piano. A questo proposito è stato inserito un nuovo capitolo dal titolo "Implementazione, monitoraggio e valutazione" che rende conto dei successivi sviluppi.

Ringraziamento

Si ringraziano tutti gli enti (ed i/le privati/e cittadini/e) che hanno partecipato al percorso di elaborazione del piano tramite le interviste svoltesi tra settembre e dicembre 2024, l'incontro partecipativo del 5 dicembre 2024, l'inserimento diretto di commenti e integrazioni nella fase di consultazione online avvenuta tra il 25 febbraio e l'11 marzo 2025. Di seguito, l'elenco dei soggetti presentati in ordine alfabetico.

| LISTA INTEGRALE DEGLI ENTI (IN ORDINE ALFABETICO) | |
|---|--|
| 1. | Acsel Spa |
| 2. | AGCI Piemonte |
| 3. | Agenzia Piemonte Lavoro |
| 4. | Agenzia Territoriale per la Casa del Piemonte Centrale |
| 5. | Aging Observatory |
| 6. | AIMI - Associazione Italiana del Mentoring per l'Impresa |
| 7. | Altrimodi Srl Impresa Sociale ETS |
| 8. | Amapola Srl Società Benefit |
| 9. | ANGI Associazione Nuova Generazione Italo-Cinese |
| 10. | API Torino |
| 11. | APS CDM CENTRO DIDATTICA MUSICALE |
| 12. | ARCI Associazione Felce e Mirtillo APS |
| 13. | ARCI Associazione Socialmente APS |
| 14. | ARCI Casa Penelope APS |
| 15. | ARCI Pirilampo APS |
| 16. | ARCI Torino APS |
| 17. | ARCI Valle Susa-Pinerolo APS |

| |
|--|
| 18. Arcidiocesi di Torino |
| 19. ASL TO 4 |
| 20. Assocam Scuola Camerana |
| 21. Associazione Compagnia delle Opere del Piemonte |
| 22. Banco di Credito P. Azzoaglio Società Benefit |
| 23. BPER Banca |
| 24. CADMO - Informatica Sociale |
| 25. Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Torino (CCIAA) |
| 26. Caritas Delegazione Regionale Piemonte |
| 27. Caritas Diocesana di Torino |
| 28. CIAC Formazione |
| 29. Città metropolitana di Torino - CmTo |
| 30. Cityfriend Srl |
| 31. CNA Torino |
| 32. Comitato per l'Imprenditoria Femminile della CCIAA di Torino |
| 33. Comune di Ala di Stura |
| 34. Comune di Baldissero Torinese |
| 35. Comune di Cantoira |
| 36. Comune di Castiglione Torinese |
| 37. Comune di Chieri |
| 38. Comune di Cirié |
| 39. Comune di Collegno |
| 40. Comune di Ivrea |
| 41. Comune di Lemie |
| 42. Comune di Mappano |
| 43. Comune di Meana di Susa |
| 44. Comune di Pianezza |
| 45. Comune di San Mauro torinese |
| 46. Comune di Settimo Torinese |
| 47. Comune di Torino |
| 48. Comune di Trana |
| 49. Comune di Valperga |
| 50. Con.I.S.A. Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale Valle di Susa Val Sangone |
| 51. Confcooperative Piemonte Nord |
| 52. Confindustria Canavese |
| 53. Consorzio Sociale Abele Lavoro SCS |

| |
|---|
| 54. Consorzio TOP-IX |
| 55. Cooperativa Mirafiori |
| 56. CPIA 4 TORINO "Adriano OLIVETTI " |
| 57. Cubo Teatro / OFF TOPIC |
| 58. Dalla Stessa Parte SCS |
| 59. Danish Refugee Council Italia ONLUS |
| 60. DRC Italia ONLUS |
| 61. EssenzialMente |
| 62. Esserci S.c.s. |
| 63. Federazione provinciale Coldiretti Torino |
| 64. Finpiemonte Spa |
| 65. FL20 STUDIO STP Società Benefit |
| 66. Fondazione Anffas Dignitade Torino Onlus |
| 67. Fondazione Committo Impresa Sociale |
| 68. Fondazione Compagnia di San Paolo |
| 69. Fondazione Community Land Trust Terreno Comune |
| 70. Fondazione Cottino |
| 71. Fondazione ENGIM |
| 72. Fondazione Giacomo Brodolini |
| 73. Fondazione Links |
| 74. Fondazione Piemonte Innova |
| 75. Fondazione Sviluppo e Crescita CRT |
| 76. Fondazione WellFARE Impact ETS |
| 77. Forum Terzo Settore Piemonte |
| 78. Futura Law Firm |
| 79. Futura Law Firm starl SB |
| 80. GAL Escartons e Valli Valdesi |
| 81. Giardino Forbito |
| 82. GRP Giornale |
| 83. Homes4All Srl Società Benefit |
| 84. i.e.s. – Italian Enablers of Sustainability |
| 85. Impact Hub Srl SB |
| 86. In(t)essere APS |
| 87. Innovation Center di Intesa San Paolo (Banca Intesa San Paolo) |
| 88. Istituto di Istruzione Superiore "G. Dalmasso" di Pianezza (TO) |
| 89. Istituto di Istruzione Superiore "Giulio Natta " di Rivoli (TO) |

| |
|---|
| 90. Istituto per la Memoria del Lavoro dell'impresa e dei diritti sociali - ISMEL |
| 91. Itinerari Paralleli Impresa Sociale Srl |
| 92. La Bottega del Possibile APS |
| 93. Labsus - Laboratorio per la Sussidiarietà |
| 94. Legacoop Piemonte |
| 95. Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta |
| 96. Liberitutti S.c.s. |
| 97. Liceo Classico e Musicale "Cavour" di Torino (TO) |
| 98. Mercato Circolare Società Benefit |
| 99. Ministero delle Imprese e del Made in Italy |
| 100. Next Energy Consumer |
| 101. Oratorio Michele Rua |
| 102. Ordine Dei Biologi Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta |
| 103. PerMicro Spa |
| 104. Politecnico di Torino |
| 105. Politecnico di Torino - Centro di Ateneo Polito per il Sociale |
| 106. Progetto Tenda s.c.s. |
| 107. Rappresentante di CGIL Cisl e Uil in seno al Consiglio della Camera di commercio di Torino |
| 108. RELIFE Foundation |
| 109. Réseau Entreprendre Piemonte |
| 110. Rete delle Portinerie di comunità |
| 111. Rete Politecnica |
| 112. S-Nodi Impresa Sociale |
| 113. Sargomma S.r.l. Società Benefit |
| 114. SAT scarl |
| 115. Sentieri e Saperi in Movimento cooperativa di comunità impresa sociale |
| 116. SETA Spa |
| 117. Sloweb |
| 118. SocialFare Seed Srl |
| 119. Studio Di Vece Lidia Commercialista |
| 120. Synesthesia Srl Società Benefit |
| 121. Terra Mia Onlus |
| 122. Torino Città Stato |
| 123. Torino Social Impact |
| 124. UGL Torino |
| 125. Unicredit Spa - Group Social Impact Banking |

| |
|--|
| 126. Unione Industriali Torino |
| 127. Università degli Studi di Bologna |
| 128. Università degli Studi di Torino |
| 129. Università di Bologna Dipartimento di scienze dell'educazione |
| 130. Urban Lab |
| 131. Vasté impresa sociale s.c.s. |
| 132. Volontariato Torino ETS - Vol.To |
| 133. WECO Srl is |
| 134. Zona Ovest di Torino S.r.l |
| |
| 135-146: alla lista degli enti si aggiungono dodici privati cittadini |